



	Roda del Diavolo (2723 m) Spigolo Gross 		
	 DIFFICOLTÀ IV	 SVILUPPO 200 m	

ACCESSO

Indicazioni stradali

Raggiungere Carezza salendo dalla val d'Ega (uscita Bolzano) oppure dalla val di Fassa (uscita Ora). Parcheggiare (gratuito) alla partenza della seggiovia Paolina, oppure al Passo Costalunga se si vuole salire a piedi.

Avvicinamento

La conca del Masarè è comunemente raggiunta dal paese di Carezza: la seggiovia Paolina (solo andata 9 euro, 2018) conduce all'omonimo rifugio (2125), da cui inizia il frequentatissimo sentiero che passa dal monumento a Theodor Christomannos, una grande aquila affacciata sulla val di Fassa. Se non si vuole prendere la seggiovia conviene partire a piedi dal passo Costalunga (1 ora circa).

Arrivati al rifugio Roda de Vael (2280) si segue per la Torre Finestra e la ferrata del Masarè: dopo 15 minuti di salita sui prati si incontra un primo tratto attrezzato, con una caratteristica scaletta in un camino: subito dopo si imbecca l'evidente traccia che traversa a sinistra verso la ferrata del Masarè. La parete est della Roda del Diavolo è ben visibile, con i due pilastri gialli strapiombanti che delimitano il canale salito dallo Spigolo Gross. Non raggiungere il canale, ma abbandonare quasi subito il sentiero risalendo per il ripido prato fino a una nicchia scura con ometto alla base della parete (1,15 h dall'arrivo della seggiovia).

RELAZIONE

1° tiro: superare il muretto sopra la nicchia (III) dunque traversare facilmente verso sinistra, costeggiando il primo pilastro giallo (clessidra con cordone). Una volta affacciati sul canale principale, si sosta in un'altra nicchia alla base del pilastro su chiodo e clessidra (50 m, III e II, 1 cordone in clessidra).

2° tiro: spostarsi a sinistra salendo senza via obbligata uno dei due diedri/canali paralleli, o la placca che li separa. Raggiunto un piccolo ripiano, sulla sinistra si trova una grande clessidra dove si fa sosta, necessario cordino di almeno 3 metri (35 metri, III+/IV-).

3° tiro: salire per 15 metri a sinistra del diedro in modo da aggirare lo strapiombo che lo occlude (IV-), dunque traversare a destra riportandosi nello scolo principale (chiodo, eventuale sosta intermedia). Ci si sposta ora sulla destra in una zona abbattuta, per

poi traversare nuovamente a sinistra su placche (III+), puntando a due diedri paralleli. La sosta su due chiodi si trova alla base di quello più a sinistra (50 m, IV-, III+, 1 chiodo).

4° tiro: puntare al diedro più a destra, meno verticale (IV-), dunque seguirlo lasciandosi a destra gli strapiombi gialli (chiodo). Superata una strozzatura (IV) si esce sul crinale. Salire a destra per terreno facile e sostare prima dell'ultima impennata dello spigolo su masso incastrato con cordone (50 m, IV-, I).

5° tiro: traversare a destra in bella esposizione e vincere nel punto più facile il muretto strapiombante (IV, chiodo). Usciti sul facile crestone, si sosta appena possibile su spuntone (30 m, III+, p. IV).

DISCESA

Raggiungere brevemente la vetta, dunque scendere sul versante opposto seguendo gli ometti della normale (passaggi di I). All'inizio si segue la cresta, poi la si abbandona scendendo a destra su terreno delicato. Raggiunto l'intaglio erboso ai piedi della Torre Finestra, con il suo caratteristico buco, scendere a destra verso il rifugio Roda di Vael. Dopo poco si ritorna alla scaletta salita in avvicinamento e in breve al rifugio Roda di Vael.